→ **Nervosa visita** (la dodicesima) alle zone del sisma con il capo della commissione Ue Barroso

→ **Scontro** con la stampa e attacco alla nostra inviata: non mi farò processare, se ne vada

Il premier insulta l'Unità «Una sentenza vergognosa»

«Non mi farò processare, se ne vada lei o me ne vado io» si infuria il premier con l'inviata de l'Unità. E l'ultima trasferta in Abruzzo diventa un comizio contro stampa e giudici. Per il sisma in arrivo fondi Ue.

CLAUDIA FUSANI
INVIATA A L'AQUILA
cfusani@unita.it

Foto: Lattanzio

Il premier, durante la conferenza stampa di ieri a L'Aquila, si indispettisce alla domanda dell'inviata de l'Unità

Una furia. Scatenato. Senza limiti. Come il toro quando vede rosso. O il diavolo di fronte all'acqua santa. Così Silvio Berlusconi quando gli parli del processo Mills e delle motivazioni di quella sentenza che dicono che l'avvocato inglese «è stato un falso testimone per consentire l'impunità a Berlusconi e alla Fininvest». Attacca i giudici che sono «scandalosi», i giornalisti e la stampa tutta, «una vergogna inaccettabile», se la prende con Repubblica («a voi, che siete invidiosi, non rispondo»), attacca l'Unità che fa una domanda semplice semplice: «Presidente, visto che è così sicuro della sua innocenza, si faccia processare, una volte per tutte, così ci togliamo il pensiero. Congeli il lodo Alfano e affronti quel processo…». E Berlusconi: «Io non mi faccio processare, io non perdo tempo, lei ha una posizione pregiudiziale, o se ne va lei o me ne vado io…». Siamo rimasti tutti, fino in fondo, continuando a discutere.

IL PREMIER

Il premier torna all'Aquila per la dodicesima volta dal 6 aprile. Accompagna il commissario europeo Josè Manuel Barroso a Onna, Paganica, nella caserma di Coppito che dovrà liberare le casse europee in favore dell'Abruzzo (arriveranno 480 milioni dal Fondo solidarietà per le catastrofi e saranno anticipati i 140 del Fondo per lo sviluppo), ribadisce i piani per le casette («tremila persone saranno in casa il 15 settembre»), auspica che la gente torni a casa, chi può, conferma la bontà della scelta della sede del G8 («oggi ha dato il gradimento anche la regina Elisabetta e Hillary Clinton»). E insomma, il repertorio di sempre, numeri, promesse, scadenze con Bertolaso e il presidente Chiodi che confermano ogni sillaba.

Berlusconi sa che, nonostante gli sforzi, la conferenza stampa porterà fatalmente verso il caso Mills. Il suo staff chiede che le domande sul caso vengano poste quando Barroso ha lasciato il tavolo. Giusto per non mescolare le cose serie con le beghe di casa. Così avviene. Ma il clima da gentlemen agreement dura meno di tre secondi. Il tempo della prima domanda. Dici Mills e il toro vede subito rosso.

SENTENZA

«Questa sentenza è scandalosa, è contraria alla realtà e ai fatti come sono sicuro che sarà accertato nella fase dell'appello». Piano piano sale il colore in viso. E la voce si fa tremula. Informerà il Parlamento, promette. Quando? «Quando avrò tempo e a quel punto dirò finalmente tutto quello che penso di certa magistratura». Le motivazioni della sentenza, ad esempio: «Sono arrivate in modo puntualmente programmato», a tre settimane dal voto europeo lascia intendere (il codice, a dir la verità, prevede il deposito entro oggi). Attacca l'opposizione che ieri gli chiede conto di una sentenza per cui, se non ci fosse stato il Lodo Alfano il premier sarebbe molto probabilmente anche lui condannato per corruzione. Di Pietro diventa «un soggetto pericoloso per la democrazia», Italia dei Valori «immobiliari» aggiunge. Sul Pd rovescia fiumi di veleno. «È un'opposizione divisa che sa solo attaccarsi a cose di questo tipo. Si è attaccato alle veline, che non esistono, e a quella povera ragazza (Noemi, ndr) e a quella festa bersagliandola in modo inaccettabile . Abbiamo visto il peggio e di più, vergogna».

VERGONA

La vergogna, ovviamente, è per la stampa in generale. L'inviato di Repubblica prova a fare una domanda. Il premier gli tappa la bocca: «Io con Repubblica con parlo». Tocca a l'Unità e perde completamente le staffe. «Io quel processo non lo faccio, questa domanda mi fa infuriare, o se ne va lei o me ne vado io» (il Presidente della Fnsi Roberto Natale dirà poi: «È incivile ed indegno di un rappresentante delle istituzioni l'atteggiamento tenuto oggi dal presidente del Consiglio nei confronti dei giornalisti durante la conferenza stampa all'Aquila»). Il corrispondente della stampa estera si aggira preoccupato. «È la prima volta che seguo Berlusconi, ma è sempre così?». A volte. Anzi spesso. ❖

LE PROPRIETÀ IMMOBILIARI

Casa Noemi

La giovane che chiama «papi» il premier possiede 3 abitazioni e un negozio, tutti tra Napoli e Portici. Sedici vani in totale.